

PLIS del Brembiolo 3

Sopralluogo effettuato il giorno 11 luglio 2007 da Fabrizio Bonali e Franco Giordana

Viene visitata la parte meridionale del PLIS a sud di Casalpusterlengo iniziando nei pressi del cimitero in sponda destra. Qui il Brembiolo è largo 7-8 metri con abbondante portata e confina con un pioppeto in cui si notano esemplari di consolida maggiore (*Symphytum officinale*) e abbondante stoppione (*Cirsium arvense*), oltre che vilucchione (*Calystegia sepium*) e ai bordi rovo bluastro (*Rubus caesius*) e qualche giovane esemplare di noce (*Juglans regia*). Sulle sponde frequenti platani (*Platanus hybrida*), sambuco (*Sambucus nigra*), qualche robinia (*Robinia pseudoacacia*) e copertura quasi totale delle rive da parte dell'invasivo luppolo giapponese (*Humulus scandens*).



Il Brembiolo a sud del cimitero e il pioppeto confinante.

Nei pressi delle abitazioni, dove si incontrano gli orti, è presente un filare di *Acer saccharinum* di impianto artificiale, qualche esemplare di *Reynoutria japonica*, *Ligustrum sinense* e la pteridofita *Equisetum telmateja*. Si entra ora in un incolto per poi superare un ponticello che immette nella sponda di sinistra.



Il ponticello della pista ciclabile e un vigoroso ligustro cinese.

Un sentiero corre parallelo al fiume per un certo tratto poi si entra in un vasto incolto con le banali *Rumex obtusifolius*, *Cirsium arvense*, *Sorghum halepense*, ed esemplari dell'esotica allergenica *Ambrosia artemisiifolia*. Sulle sponde sono presenti rari ontani (*Alnus glutinosa*) e salice bianco (*Salix alba*), attraverso i quali si insinua veloce l'elusivo rigogolo dalla vistosa livrea gialla. Un gruppo di gazze ladre gioca sul trespolo di un'antenna televisiva e una germana s'invola a qualche passo da noi. Ora l'incolto si fa più ampio per una fascia profonda una quarantina di metri nei pressi di un'industria di laterizi. Sono presenti alberi di una certa dimensione, probabilmente un inizio di piantumazione successivamente abbandonata, fra cui noci (*Juglans regia*), noci americani (*Juglans nigra*), rari gelsi (*Morus alba*), acero americano (*Acer negundo*), nocciolo (*Corylus avellana*). Tra le erbacee si annotano *Aegopodium podagraria*, *Lamium maculatum*, *Holcus lanatus*, *Epilobium tetragonum* che dimostrano un potenziale grado di naturalità. Purtroppo ora la zona è quasi completamente ricoperta da rovi e ortiche, la cui invadenza andrebbe contenuta con opportuni sfalci, da effettuarsi con cautela per consentire la crescita dei frequenti rinnovi (in prevalenza querce e

noci) che qua e là sono riusciti a insediarsi. Si ritiene che con modesti interventi quest'area potrebbe rinaturalizzarsi in modo soddisfacente nel giro di poco tempo.



Belle piante in sponda destra e la zona alberata in sponda sinistra.

Una roggia si immette nel Brembiolo rasentando la recinzione della fabbrica; si nota abbondante *Agrostis stolonifera*, *Arrenatherum elatius* e sulle rive pepe d'acqua (*Polygonum hydropiper*) e di nuovo abbondante l'onnipresente *Humulus scandens*. Da qui un altro ampio spazio incolto, un set-aside con stoppie, fiancheggia per oltre 200 metri il fiume; tra le infestanti risalta il colore giallo di *Sonchus arvensis ssp. uliginosus* e abbondanti sono le più comuni *Bidens frondosa*, *Amaranthus lividus*, *Lolium multiflorum*. Sulla sponda sono assenti le alberature che invece si notano sulla sponda di destra, dove sono in costruzione nuovi edifici nei cui pressi è visibile ad una cinquantina di metri dal fiume una scarpata delimitante la valle del corso d'acqua, probabilmente interessante ad inizio primavera.



Set-aside, edifici in costruzione e sullo sfondo un'interessante scarpata.

Il fiume che aveva sinora un percorso quasi rettilineo, ora compie una stretta curva su cui si affacciano case private ed una casa cantoniera che rendono impossibile proseguire.



Dove il Brembiolo forma una stretta curva troviamo dei giunchi.

Qui un fosso con poca acqua sul fondo costeggia la scarpata e presenta diverse specie interessanti: giunchi (*Juncus effusus*, *J. articulatus*) e ancora *Cyperus longus*, *Typha latifolia*, *Nasturtium officinale*, *Lythrum salicaria*, *Salix caprea*, *Solanum dulcamara*, *Bromus commutatus*, dimostrando come sia sufficiente un minimo di acque ferme e fanghiglie per realizzare l'ambiente adatto per numerose specie. Si torna ora verso Casalpusterlengo lungo la via Emilia. Durante il percorso si sono anche osservati esemplari di zucca (*Cucurbita maxima*) e carciofo (*Cynara scolymus*) ad una certa distanza dalle abitazioni e da ritenersi quindi subspontanee, che aggiungono una nota di colore al paesaggio.



Piante di zucca sulla sponda e un carciofo al piede di un muretto.

Nel complesso questo tratto del PLIS, anche senza particolari emergenze, mostra ampi spazi disponibili per l'insediamento nel tempo di un minimo di naturalità.

Ci si trasferisce ora più a valle, nei pressi della strada che collega Codogno a Somaglia. Al bordo della strada abbondano le pteridofite *Pteridium aquilinum* ed *Equisetum telmateja*, quindi il millefoglie (*Achillea collina*) e l'esotica *Oenothera chicagoensis*.



Pteridium aquilinum al margine della strada per Somaglio, la roggia Brembiolina.

Qui il Brembiolo è affiancato dalla roggia Brembiolina che scorre profondamente incassata fra ripide sponde boscate che costeggiamo in sponda destra. Un campo di mais l'affianca sulla destra, ma stranamente è stata lasciata un'ampia capezzagna a prato larga una decina di metri, permettendo di godere della vista della sponda alberata della roggia, dove abbonda la robinia (*Robinia pseudoacacia*) e per ampio tratto il gelso da carta (*Broussonetia papyrifera*), l'olmo (*Ulmus minor*) e frequenti rovi (*Rubus ulmifolius*, *R. corylifolii*). Tra le erbacee si notano *Fallopia convolvulus*, *Raphanus raphanistrum ssp. landra*, *Silene alba*. Un ampio prato immette verso una scarpata interessante che annovera alla base qualche giovane esemplare di salicone (*Salix caprea*) e un bel salice grigio (*Salix cinerea*), nel resto acero campestre (*Acer campestre*), sanguinello (*Cornus sanguinea*), abbondante *Rumex acetosella*, specie non frequente, oltre a *Hypericum perforatum* e *Agrimonia eupatoria*. Il terreno qui fa intravedere leggere ondulazioni ben gradite agli occhi di padani.



Sulla scarpata al margine di un prato abbondante *Rumex acetosella*.

Costeggiamo ancora la roggia Brembiolina che porta, tramite una lunga strada sopraelevata rispetto ai campi, ad una cascina con bellissimo mulino recentemente restaurato. Un ponticello sulla gora è datato 1851.



La roggia Brembiolina un tempo azionava le ruote di un mulino.

Il terreno circostante è leggermente ondulato, i cascinali sono radi, piuttosto lontana è la statale. La strada è alberata con robinia solo per un lato e sulle sponde non si notano particolarità di rilievo. I muri in mattoni della gora permettono l'insediamento di *Cymbalaria muralis*, della vite americana (*Parthenocissus tricuspidata*) e di una piantina di fico (*Ficus carica*).



Sui muri della gora si insediano *Cymbalaria muralis* e vite americana.

Oltre la strada diventa sterrata con andamento rettilineo, affiancata sulla sinistra da un ramo del Brembiolo che si allarga in un'ampia ansa con acque quasi ferme e sulla destra dalla roggia Brembiolina. Solo qua e là si notano alcune specie di un certo interesse come rari *Carex elata* e abbondanti *Iris pseudacorus*, quindi *Stachys palustris*, *Linaria vulgaris*, *Lythrum salicaria* e *Solanum dulcamara*.



Una sterrata corre fra il Brembiolo e la Brembiolina, dalle sponde fiorite di salcerella.

Appoggiato alla sponda di destra osserviamo galleggiare uno storione morto, lungo una quarantina di centimetri e poco distante una nutria che si scalda al sole sulla strada.



Uno storione nella roggia Brembiolina e una nutria sulla strada che la costeggia.

Il ritorno si effettua per la stessa via dell'andata, tranne che per l'ultimo tratto, dove si segue il ramo di destra del Brembiolo, biforcatosi nei pressi della provinciale, che è affiancato da ampi incolti con fioriture abbondanti di *Crepis setosa*.



Bella fascia incolta ove fiorisce *Crepis setosa* nel tratto a valle della biforcazione del Brembiolo.

Anche in questo tratto del PLIS non si manifestano particolari preziosità, ma il contesto è di discreto interesse, molto tranquillo e godibile. Sarebbe interessante inserire qua e là tra i filari monospecifici qualche specie arbustiva che potrebbe richiamare una fauna che attualmente sembra poco varia.